

Le notizie sono due. Come spesso accade, una bella e una brutta. Cominciamo da quella bella. I timori di una crisi petrolifera all'orizzonte, ovvero i dubbi sul futuribile incontro fra la domanda (in salita, per effetto della demografia e della crescita economica) e l'offerta (in discesa, perché le scoperte non compensano il declino dei giacimenti in produzione) potrebbero essere infondati.

La Shell, che ha appena finito di costruire un impianto pilota nel Qatar per trasformare i gas in liquidi - tramite il procedimento Fischer-Tropsch, ideato ai tempi della Germania nazista - dice che potrebbe implementare la tecnologia anche in America, e trasformare a piacimento lo shale gas in diesel o in carburante per jet. Le prospettive farebbero invidia a qualsiasi azienda: sul mercato, il gas costa intorno a 4 dollari e mezzo. Il che, a parità di contenuto energetico e di prezzo, equivarrebbe a un barile di petrolio da 25 dollari. Però, sul mercato, il prezzo del petrolio naviga intorno ai 100 dollari. Convertire i gas in liquidi è di certo un bel business. Ma il fatto curioso è che il gas costa poco proprio grazie all'avvento dello shale gas, l'ultima frontiera - per non dire l'ultima moda - dell'industria energetica mondiale. È il gas che si ricava dagli scisti, depositi di roccia sedimentaria che erano destinati a restare intonsi, fin quando non è stata inventata la tecnologia della fratturazione idraulica, meglio nota come fracking: pompando sottoterra acqua a alta pressione, mischiata con sabbia e sostanze chimiche diverse, gli scisti si rompono e rilasciano lentamente il gas naturale che tenevano imprigionato. Da un giorno all'altro, gli Stati Uniti sono diventati l'Arabia Saudita del gas. Sotto gran parte degli Stati di New York, Pennsylvania, Ohio, Maryland, Virginia e West Virginia si estende il deposito Marcellus, il più grande del mondo. Lo shale gas è già sfruttato anche in Texas e in Louisiana, ma in Pennsylvania, dove 151 anni fa fu scoperto il primo pozzo di petrolio della storia, oggi si respira l'aria di una nuova corsa all'oro. Ecco perché quest'aggiuntiva (e improvvisa) disponibilità di metano, ha depresso negli ultimi due anni il prezzo dei contratti future sul gas naturale. (...)

L'articolo:

http://www.swas.polito.it/services/Rassegna_Stampa/dett.asp?id=4028-139307990

Sull'argomento:

<http://www.repubblica.it/supplementi/af/2011/06/06/scienze/025gasdotto.html>

<http://temi.repubblica.it/limes/shale-gas-la-soluzione-ai-bisogni-energetici-europei/14546>

<http://downtoearth.org.in/content/shale-gas-hype-and-reality>

<http://it.peacereporter.net/articolo/28414/Hydraulic+fracturing%2C+pi%26ugrave%3B+inquinante+del+carbone>

Shale gas - L'ultima frontiera dell'energia?

Scritto da Administrator

* * *

Epa - Il fracking per lo shale gas inquina le falde idriche del Wyoming:

<http://www.greenreport.it/new/index.php?page=default&id=%2013628>

* * *

Informazione di base:

http://en.wikipedia.org/wiki/Shale_gas

Passato...prossimo:

<http://oroneo.wordpress.com/2010/08/16/shale-gas-gas-da-scisti-europa-introduzione/>

<http://oroneo.wordpress.com/2011/04/11/shale-gas-europa-e-gioco-con-i-numeri/>